

# DIOCESI DI TRIESTE

## **VEGLIA PER LA VITA CONSACRATA**

+Giampaolo Crepaldi

Madonna del Mare, 2 febbraio 2019

Carissimi fratelli e sorelle,

**1.** La Veglia di preghiera che stiamo celebrando in occasione della Giornata che anche la nostra Chiesa diocesana dedica alla Vita Consacrata vuole essere un atto di ringraziamento al Signore che continua a rendere ricca e preziosa la vita della sua Sposa con la presenza di voi religiosi e religiose e membri degli Istituti Secolari. È anche l'occasione buona per il Vescovo per dare espressione alla gratitudine sua e di tutta la Diocesi per la testimonianza di adesione al Vangelo che offrite e per tutto il bene che fate qui a Trieste. Come Maria e Giuseppe, che, quando presentarono Gesù al Tempio, agirono secondo *la Legge del Signore* come ci informa l'evangelista Luca (cfr *Lc 2,22.23.39*), anche voi consacrati siete stati e continuate ad essere destinatari di una vocazione che ha la sua fonte nella Parola di Dio. La vita dei consacrati, infatti, trova la sua ragione d'essere se è stabilmente e quotidianamente radicata nel Vangelo. Questa è *la Legge del Signore* che è stata all'origine delle vostre fondazioni lungo un arco lunghissimo di secoli che sono lì a dirci il flusso di grazia e di santità che ha pervaso la storia della Chiesa e quella dell'umanità. Trovandoci in una chiesa dei frati francescani il riferimento a san Francesco d'Assisi è quanto mai opportuno. Egli scrisse che fu Dio a rivelargli che doveva vivere secondo la forma del santo Vangelo (*Testamento*, 17: *FF* 116). "Francesco – scrisse Tommaso da Celano – udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tuniche ... subito, esultante di Spirito Santo, esclamò: Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!" (*1 Celano*, 83: *FF* 670. 672). E santa Chiara d'Assisi ricalcò appieno l'esperienza di Francesco: "La forma di vita dell'Ordine delle Sorelle povere – scrisse – è questo: osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo" (*Regola*, I, 1-2: *FF* 2750).

**2.** Carissimi fratelli e sorelle, possiamo dire che il succedersi dei carismi della Vita Consacrata può essere compreso come un dispiegarsi di Cristo nei secoli, capace di rendersi ancora attuale e fecondo. Problemi, difficoltà, incertezze circa il futuro – tutte cose vere che sperimentate ogni giorno – non vi devono far perdere la fiducia e la speranza. La testimonianza dei religiosi e delle religiose non è un qualcosa che riguarda il passato, ma il presente e il futuro della Chiesa. Su questa linea ci viene in aiuto Papa Francesco che scrisse una pagina mirabile proprio sul ruolo della Vita Consacrata nel mondo di oggi: "Così, mentre la vita del mondo cerca

di accaparrare, la vita consacrata lascia le ricchezze che passano per abbracciare Colui che resta. La vita del mondo insegue i piaceri e le voglie dell'io, la vita consacrata libera l'affetto da ogni possesso per amare pienamente Dio e gli altri. La vita del mondo s'impunta per fare ciò che vuole, la vita consacrata sceglie l'obbedienza umile. E mentre la vita del mondo lascia presto vuote le mani e il cuore, la vita secondo Gesù riempie di pace fino alla fine". Ecco perché Papa Francesco vi esorta a tenere in braccio Gesù. Se si incontra ogni giorno Gesù, il cuore non si polarizza verso il passato o verso il futuro, ma vive l'oggi di Dio in pace con tutti e per il bene di tutti. In questa circostanza affido tutti voi consacrati e consacrate della nostra Diocesi alla Madre del Signore perché, sul suo esempio e con la sua intercessione, diventiate sempre più gioiosi e generosi nel vostro itinerario di sequela nell'amore a Dio e al prossimo.